



**Antonio Onofri** presta servizio dal 1989 presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, Ospedale Santo Spirito in Sassia, Dipartimento di Salute Mentale Azienda Sanitaria Locale Roma E, dal 1993 con la qualifica di Aiuto Corresponsabile e dal 1999 al 2009 in qualità di Responsabile Area Degenza del SPDC; dal 2009 è Responsabile per la Appropriatelyzza delle Prescrizioni Psicofarmacologiche e Viceresponsabile del reparto; in tale ambito è anche titolare di un Ambulatorio per lo Studio e il Trattamento dei Disturbi da Stress- Post-Traumatico.

Dal dicembre 2002 al 2008 ha offerto consulenze psichiatriche specialistiche al Consiglio Italiano per i Rifugiati – progetto ViTo (Vittime di Tortura) e dal 2008 offre consulenze psichiatriche specialistiche al Centro ENEA per i Rifugiati e i Richiedenti Asilo e alla Arciconfraternita del SS.mo Sacramento e di San Trifone presso la quale coordina uno Sportello di aiuto psicologico, nell'ambito dei progetti di assistenza ai Rifugiati e Richiedenti Asilo.

Ha collaborato con il "Comitato di via Ventotene" al fine di valutare gli effetti psicopatologici dell'esplosione avvenuta a Roma nel novembre 2001.

È Socio Fondatore, membro del Corpo Docente e della Segreteria Didattica della Associazione per lo Studio della Psicopatologia dell'Attaccamento e dello Sviluppo (ARPAS) presieduta da Giovanni Liotti.

È operatore EMDR (Eyes Movement and Desensitisation Reprocessing) di II livello e Socio della "Associazione Italiana EMDR" dal 2001 e Supervisore dal 2008, Vicepresidente della Associazione Italiana per l'EMDR dal 2009.

È stato Codidatta al Training Quadriennale Formativo in Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale tenuto dal dott. Giovanni Liotti per la Società Italiana di Terapia Cognitiva e Comportamentale a Roma, presso la Associazione di Psicologia Cognitiva, dal novembre 1995 al novembre 1999.

### ***Come uscire dal labirinto del trauma: il filo di Arianna dell'EMDR***

I traumi passati condizionano il presente: una realtà che i clinici conoscono da tempo.

I traumi di natura civile, certamente, o naturale: gravi incidenti, incendi, disastri, catastrofi terremoti etc. Ma anche il maltrattamento domestico, l'abuso infantile, la piaga della pedofilia, che spesso comportano la ripetizione e la riproposizione di antiche violenze, oltre a effetti sul cervello e sull'intero organismo che i neuroscienziati sono ormai in grado di mostrare e illustrare.

Così, intervenire sui traumi diventa una priorità per le politiche di salute mentale dell'intero pianeta, come indicato dalla recente Action Plan della Organizzazione Mondiale della Sanità, in linea con molte istituzioni pubbliche e i Ministeri della Salute di numerosi Paesi sparsi su tutto il globo.

Le esperienze traumatiche, infatti, condizionano non solo lo sviluppo psicologico e la salute mentale del bambino, non solo la sua capacità di stabilire relazioni affettive soddisfacenti una volta divenuto adulto e genitore a sua volta, ma addirittura il funzionamento del Sistema Nervoso, dell'apparato neuroendocrino, del benessere fisico durante l'intero arco dell'esistenza. L'essere stati ripetutamente esposti, da bambini, a violenza e ad abusi costituisce inoltre un innegabile, decisivo fattore di rischio per diventare in futuro un adulto maltrattante.

Un vero e proprio labirinto, quindi, quello del trauma, un groviglio di strade dal quale è tanto facile "perdersi" quanto difficile uscire.

Il relatore illustrerà i concetti di disturbo post-traumatico, cambiamento e guarigione, nell'ambito delle reazioni agli eventi traumatici.

Si soffermerà quindi a illustrare una terapia elettiva e specifica per gli stati post-traumatici denominata EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing) e che può costituire davvero quel filo di Arianna indispensabile a riattraversare i percorsi intricati degli eventi traumatici e a permettere di ritrovare finalmente la propria strada verso l'uscita.

L'approccio EMDR offre infatti l'occasione non solo per rielaborare i traumi del passato, ma anche per potenziare le capacità personali e le risorse individuali, per affrontare le sfide della vita quotidiana, per andare davvero "oltre il trauma".